GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Costumi politici della vicina Repubblica

Chiuso il Parlamento, i ministri, deputati e senatori di Francia, i quali appartengono in grossa parte anche ai Consigli generali, si sono recati nei rispettivi dipartimenti per prender parte ai lavori di questi altri parlamentini provinciali.

Franca la spesa di scorrere i resoconti di queste sedute fatte contemporaneamente negli 89 dipartimenti della Repubblica. Ci si rivela una differenza sensibilissima nei costumi politici tra l'Italia e la nostra vicina, o, come direbbero i radicali, consorella.

La differenza è questa che, mentre l'opera dei nostri Consigli provinciali è puramente amministrativa e locale, in Francia i consiglieri generali si slanciano liberamente nel *mare magnum* della politica, fanno discorsi da Camera dei deputati, da Senato, da comizio o comitato politico, e così dànno in certo qual modo l'impronta politica al loro dipartimento influendo sulle masse elettorali.

In Italia è molto se un Consiglio provinciale si permette di mandare un rispettoso ringraziamento al Re per qualche sua opera generosa, oppure esprimere le sue condoglianze per la morte d'un uomo di Stato come Depretis. In Francia invece si esprimono liberamente le opinioni più disparate sulla politica generale e sulle singole questioni che si agitano davanti al Parlamento, e si critica e si loda un Ministero, e magari anche la forma stessa delle istituzioni.

Così, nei Vosgi, l'ex-ministro Ferry, eletto presidente del Consiglio provinciale, ha fatto un discorso in favore « di una Repubblica savia, liberale, aperta a tutti, [illegible] allo spirito del disordine e d'utopia, come allo spirito di reazione. » Egli, come già aveva fatto in Parlamento, per « quella politica positiva che rende così poco temibili, in quel paese d'unione e di buon senso, i tentativi di dissidenza, le agitazioni superficiali, le riunioni sterili e chiassose, tutto quel radicalismo d'esportazione parigina che cerca invano di coprire cogli eccessi della sua polemica il vuoto profondo dei suoi concetti. »

Fatta questa dichiarazione d'ostilità ai radicali, Ferry ha soggiunto che il programma di politica positiva era « meravigliosamente compreso dal nuovo Gabinetto, » e ha lodato il recente discorso di Rouvier, dicendolo pieno di onesta e fiera eloquenza.

E così l'antico presidente ha apertamente messo sotto le sue ali protettrici il Gabinetto Rouvier, giustificando l'accusa dei radicali, i quali rimproveravano al Rouvier di non essere che l'uomo di paglia, l'esecutore d'ordini del « Tonkinese. »

Nel dipartimento del Tarn fu eletto presidente il senatore Barbey, attuale ministro della marina e delle colonie, e anch'egli pronunciò un discorso politico, nel quale ha ripetuto le recenti dichiarazioni di Rouvier, ed ha rivolto ai radicali questa dichiarazione: « Ci domandano d'essere un Governo di lotta; rispondiamo: mai! »

Per contro, nel dipartimento delle Basse Alpi, il deputato Andrieux, l'antico prefetto di polizia di Parigi, espresse francamente il suo dispiacere per la caduta del Gabinetto precedente, e la sua sfiducia nel presente.

Nel dipartimento delle Bocche del Rodano il consigliere Gras ha potuto dire che i repubblicani sono ciarlatani politici e traditori e far votare che venissero soppressi i fondi segreti al Ministero dell'interno.

In certi dipartimenti si son fatti dei voti in favore del protezionismo, altri in favore del libero scambio. Si è votato che le amministrazioni governative non potessero servirsi che di carboni francesi, che si aumentassero i dazi sul mais straniero, e così via.

Si è votato per la soppressione dei consigli di prefettura, pel mantenimento del Ministero d'agricoltura, e per tante altre cose tutte di competenza della Camera.

Per poco che si faccia verremo di nuovo ai *cahiers*, esprimenti tutti i voti politici come alla vigilia della Grande Rivoluzione francese.

Noi ci rallegriamo che in Italia non ci sia questa mania politica. Che la vita politica sia sparsa in tutto il paese sta bene; che sia introdotta nei corpi amministrativi non lo potremmo più ammettere, perchè crea in essi e mantiene dei partiti d'indole politica a danno dell'amministrazione.

LA QUESTIONE MONETARIA *a Massaua*

NOTIZIOLE.

Massaua, 12 agosto.

(G. BACHETTI) — Uno dei fatti più interessanti per Massaua, e che tende a prendere sempre più proporzioni allarmanti, è l'esportazione dell'oro monetato, come speculazione commerciale.

Autori di questo traffico speciale e lucroso sono i baniani, i quali incettano tutto l'oro che trovano e lo spediscono nelle Indie.

La ragione probabile di questa esportazione devesi in gran parte alla poca produzione d'oro che vi ha in India, dove, viceversa, se ne consuma moltissimo per oggetti di lusso. Bisogna credere che le nostre pezze da 20 franchi che di qui si spediscono abbiano colà corso regolare.

I baniani comprano il nostro oro per ventun franco ogni marengo, e ne mandano via quanto più possono.

Questa esportazione ha per naturale conseguenza di rendere più difficili le operazioni commerciali, già mal ridotte per l'anormale stato di cose. Pochi vi hanno un vero vantaggio, e questi sono appunto coloro che meno di tutti fanno il commercio.

Ora, per mettere un argine a questa piaga gravissima che tende ad estendersi sempre più e leva dalla circolazione una enorme somma di oro italiano secondo il mio povero giudizio, non sarebbe fuori luogo di applicarvi una tassa d'esportazione sufficiente a frustrare la speculazione, dando così all'oro un valore superiore — anche di poco — al suo vero, tanto da impedire che gli speculatori abbiano un utile a comprarlo ed esportarlo con danno allo Stato non indifferente.

Dacchè sono a parlare della moneta, accenno ancora ad un altro fatto non privo d'importanza e che ha relazione diretta con l'inconveniente sopra citato.

Dal giorno che il Governo dichiarò non essere più il tallero che merce metallica, questo subì, come anteriormente all'occupazione italiana, rialzo e ribasso di prezzo a seconda delle richieste e dello smercio. I baniani, speculatori per eccellenza, hanno essi il monopolio delle piccole operazioni bancarie, e vendono agli Arabi — pagati dal Governo in lire italiane d'argento — i talleri, poichè gli Arabi dei franchi nostri non vogliono saperne, e pagano il tallero oltre il suo valore, pur di avere solo di questi. Naturalmente comprando, i baniani, coi talleri l'argento nostro a buon mercato, possono pagare forse più caro del necessario l'oro monetato che serve per le speculazioni speciali che intraprendono, e per questo noi vediamo continuamente ogni settimana partire per l'India di bei gruzzoli dei nostri marenghi.

I baniani poi comprano pure le sterline, e queste pagano generalmente lire 26 50 caduna. Potete immaginarvi come tutti vadano a gara a venderle!

A titolo di curiosità vi aggiungo ancora che i baniani danno la preferenza alle sterline col conio dello stemma a quelle con il cavallo di San Giorgio, perchè rifuggono dall'idea che un simile possa privar della vita un altro suo simile, professando le dottrine della metempsicosi; e il cavallo di S. Giorgio, cioè S. Giorgio in persona, schiaccia barbaramente un animaluccio che, per mala ventura, capitagli sotto i piedi del suo cavallo!

***

È arrivato il piroscafo inglese *Weardeale* col materiale per l'impianto di due distillatori capaci di fornire cinquanta tonnellate d'acqua al giorno.

***

Stamani è partito il *Polcevera* per Napoli; vi presero imbarco 90 soldati e 4 ufficiali che rimpatriano per salute.

***

La salute dei soldati è discreta; il caldo in questi giorni si fa sentire più del solito per mancanza di quel po' di brezza che negli altri [illegible]

***

Il direttore della Dogana si è recato a visitare le saline di Hasmad, a 30 chilometri al nord di Massaua, sulla costa, e quelle di Gabbi-Sen, nell'arcipelago di Dohlak.

L'ESPOSIZIONE VATICANA

Roma, 25 agosto.

Alla dogana di Roma ed ai magazzini ferroviari da un mese continuano ad arrivare casse sopra casse contenenti gli oggetti inviati dalle cinque parti del mondo all'Esposizione Vaticana pel giubileo di Leone XIII. Tutti quegli oggetti, come sapete, sono offerti in dono al Pontefice, il quale, più fortunato di quanti altri promotori di Esposizioni ci sono stati finora quaggiù, a Mostra finita resta padrone pieno ed assoluto di tutti quei tesori.

E si tratta di veri tesori, giacchè negli specchi degli oggetti denunciati alla suddetta dogana ed ai magazzini figurano dei valori straordinari in tutti i rami della produzione. Oggetti di metallo prezioso, gemme, mobili, tessuti, ceramiche, utensili, derrate alimentarie... V'è di tutto la grazia di Dio, tanto che si calcola che l'Esposizione frutterà al Santo Padre più di dieci milioni di lire.

Nel cortile della Pigna in Vaticano sono state allestite tettoie e capannoni per ricevere gli oggetti; molti saranno collocati nella galleria vaticana. Ma il segretario del Comitato esecutivo, che è l'avv. Alliata, è in serio imbarazzo per trovar posto a tutto. Gli arrivi succedono agli arrivi, e il mondo cattolico continua ad annunziare altre spedizioni. Dal Belgio, per esempio, sono stati richiesti in questi giorni 1200 m. q. di spazio... Voi capite quanti doni possono capire sopra uno spazio così considerevole...

Poichè, come ho detto, tutti questi doni sono fatti al Papa personalmente e non alla Santa Chiesa, nè al Vaticano, v'è già nei palazzi pontifici chi si fastidia di sapere che cosa ne farà il Santo Padre, e, prevedendosi che ne regalerà una parte e che un'altra sarà venduta, i desiderii si acuiscono, e si fabbricano non pochi castelli in aria...

Il giorno dell'apertura dell'Esposizione non è ancora fissato. Sarà fatta con grande solennità. Vi saranno biglietti d'invito; e quindi durante l'Esposizione il pubblico sarà ammesso mediante biglietto a pagamento, tale e quale come in tutte le altre Esposizioni mondane.

Il prodotto dei biglietti d'ingresso andrà a benefizio dell'Obolo di San Pietro, che da qualche tempo pare si vada un poco assottigliando.

IL CONTE GIOVANNI GOZZADINI.

Ci scrive il nostro corrispondente da Bologna.

« Giovedì sera, nella sua villa solitaria di Ronzano presso Bologna, dove egli viveva ritirato con alcuni servitori, è morto, quasi improvvisamente, a 77 anni, il conte Giovanni Gozzadini, senatore del Regno.

« La famiglia dei conti Gozzadini, « *che nel principio del secolo decimoquinto negò dar tiranni a Bologna*, » come scrisse il Carducci, fu una delle più antiche del patriziato bolognese, e diede alle armi forti e baldi capitani, alle scienze e alla politica uomini illustri.

« E il senatore Giovanni — patriota dai puri ideali, storico coscienzioso e pregiato, archeologo illustre e famoso anche oltre i confini d'Italia, poichè ebbe onori e decorazioni dai Governi e dalle Accademie straniere — fu l'ultimo rampollo maschio di quella famiglia che, in lui estinguendosi, da lui ricevè un ultimo sprazzo di luce fulgidissima.

« Il conte Giovanni ebbe, come l'Alfieri, gioventù brillante e spensierata, data interamente agli esercizi della persona, che ebbe aitante e robusta; ma un bel giorno, come il tragico astigiano, mutò vita, abbandonò il mondo e si rinchiuse nella biblioteca paterna e ne uscì solo per entrare negli Archivi e nei Musei del Comune, dove passò intere settimane sempre studiando e raccogliendo rari documenti.

« Nel 1835 pubblicò il suo primo libro di storia *La vita di Armanciotto de' Ramazzotti, capitano del XV secolo e signore di Scaricalasino*, libro che fu seguito da altri molti, principalissimo quello sulle « torri gentilizie di Bologna, » ultimo quello su Teresa Serego-Allighieri Gozzadini, gentildonna di rara coltura e di magnanimi sensi, che fu sua moglie.

« Quando i tempi volgevano tristi per i liberali d'Italia, il conte Gozzadini e donna Teresa proteggevano i rifugiati e li soccorrevano.

« Per l'ingresso di monsignor Bedini a Bologna furono illuminate dai signori le ville che dai colli circostanti fanno corona alla città, e lo stesso Marco Minghetti mise fuori i lumi a Mezzaratta. Una sola villa giaceva nelle tenebre: quella di Ronzano, appartenente al Gozzadini.

« Sollecitati ad illuminarla, questi e la contessa risposero un no secco. E poichè s'aspettavano che monsignore mandasse i birri ad accendere i fuochi, essi avevan fatto preparare dai servi sulla terrazza l'acqua occorrente per ispegnerli.

« Fu allora che il Marchetti scrisse:

Quel no magnanimo
Prezzo non ha,
O splendidissima
Oscurità.

« E nel 1859 il conte votava nell'assemblea di Bologna la decadenza del Papa.

« Il Gozzadini, nominato senatore, non prese mai parte attiva ai lavori dell'Alto Consesso, e anche nei Consigli del comune e della provincia si recò soltanto quando si trattò di votare qualche sussidio per interessanti pubblicazioni, per scavi o restauri di monumenti importanti, ma egli dedicò tutta la sua attività all'archeologia, alla storia patria (era presidente perpetuo della Deputazione per la Romagna), e dall'opera sua non mai interrotta ebbe lodi ed onori.

« È morto lasciando una grande fortuna in beni rurali che andrà all'unica sua figlia, una ricca biblioteca e uno splendido museo archeologico, che forse accresceranno il patrimonio scientifico del Comune. »

BOULANGER E LA RUSSIA

I nostri lettori sanno che il generale Boulanger, il quale non tralascia mai un'occasione per far parlar di sè, aveva preso la sua parte alle strane dimostrazioni dei repubblicani francesi per Katkoff mandando un telegramma di condoglianza alla vedova da lui non conosciuta di un giornalista da lui del pari non conosciuto. Egli esprimeva il rincrescimento che i suoi doveri gli impedissero di recarsi in Russia. Probabilmente, egli avrebbe sognato di fare un brindisi antigermanico a Mosca pari a quello che il defunto generale Skobeleff aveva fatto un giorno a Parigi.

Ma, da quanto pare, non è soltanto la Francia che avrebbe impedito al donchisciottesco ex-ministro questo viaggio imprudente; è anche la Russia, ove gli entusiasmi per l'alleanza francese vanno ogni giorno raffreddandosi, specialmente in seguito alle manifestazioni irrequiete di Deroulède e compagni.

La *Gazzetta di Colonia* pubblica difatti il seguente telegramma da Vienna, 24:

« Si ha da Varsavia che i panslavisti più ardenti avevano ultimamente l'intenzione di mandare un indirizzo al generale Boulanger per invitarlo a recarsi a Mosca, ma che le autorità hanno fatto sapere ai promotori di questo progetto che una simile *manifestazione non sarebbe tollerata*. Per conseguenza, l'invio dell'indirizzo non ebbe più luogo. » [illegible] dell'alleanza della [illegible] Repubblica non è ancora arrivato.

Miopia e daltonismo in marina

Riceviamo e pubblichiamo volentieri la seguente lettera che tocca una questione assai grave:

« *Mio caro Direttore*,

« Vogliate, vi prego, ospitare queste righe nel vostro giornale, le quali mi paiono assai opportune e calzanti.

« Come certamente sapete, qualunque giovanetto si presenti all'ammissione all'Accademia Navale (e credo a tutte le altre Scuole militari, ma non ne son certo) deve subire una prova preliminare intorno alla forza della sua vista.

« Le statistiche medicali asseriscono — e conviene rispettarle — che il numero dei miopi accenna ad aumentare fra le stirpi civili; se ne dànno sui libri anche motivi veri, speciosi e plausibili. Ne verrebbe per conseguenza che si dovrebbero diminuire i rigori per l'ammissione. E se una vista lincea fosse condizione *sine qua non* per diventare ufficiale di mare, davvero che ne sarebbe difficile il reclutamento presso i Tedeschi, che sono generalmente miopi, come tutti sanno.

« Rimedio alla vista corta sono i cannocchiali e i binocoli; senza l'uso di questi tanto i miopi quanto i presbiti non possono assolutamente far le loro guardie notturne, di guisa che la notte almeno la situazione è perequata.

« Ma ciò che mi colpisce sul regolamento vigente si è che mentre la miopia è considerata caso redibitorio, non si fa alcuna osservazione se l'individuo sia affetto da *daltonismo*.

« Ora nella navigazione notturna schermo agli investimenti è la manovra che è determinata dal modo con cui dalla propria nave si veggono i fanali laterali della nave che vuolsi evitare. Questi sono alla destra di color verde, alla sinistra di color rosso. Ora l'ufficiale daltonico, vale a dire che non è conscio dei colori o li confonde o li scambia, errerà nella manovra. Al miope il cannocchiale ravvicinerà le distanze, ma al daltonico niun istromento finora escogitato darà la retta coscienza del colore.

« Ora, siccome ai cantonieri delle ferrovie si dà un esame che assicuri le Compagnie ch'essi non sono malati di daltonismo, mi par giusto che una consimile lo subiscano ancora quelli che all'arte del navigare intendono consacrarsi e salire a posti di responsabilità, come pure a semplici marinai chiamati all'ufficio di vedetta.

« I sinistri marittimi sono abbastanza frequenti perchè si debba cercare di escludere il massimo possibile numero di cause; e son certo che la *Gazzetta Piemontese*, la quale tante volte si è occupata di cose marittime, non esiterà ad attendere all'argomento.

« Il daltonismo poi è anche meno eccezionale di quanto si creda; più o meno acuto si riscontra; ed anche fra i pittori, il che pare a prima vista un paradosso.

« Gradite, caro Roux, i sensi della mia profonda osservanza.

« *Vostro dev.mo*: VON ALTEN. »

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 26, *ore 8,20 pom.* (*Nostro part.*). — La *Riforma* commenta in senso approvativo l'articolo della *Gazzetta Piemontese* pubblicato nel numero di ieri sopra il **contegno dell'Italia rispetto alla Bulgaria.** Lo stesso giornale riconferma la necessità che l'Italia conservi una severa neutralità in tale vertenza.

— L'*Italia* afferma che vi fu scambio di note diplomatiche fra l'Inghilterra e l'Abissinia riguardo alla mediazione per la composizione della **nostra vertenza col Negus.** Aggiunge però che finora nulla si è potuto concretare, anzi dubita che per la difficoltà delle comunicazioni, le trattative minaccino di andar troppo in lungo e quindi di non poter riuscire a nulla.

— Oggi la Commissione incaricata di studiare il **riordinamento del servizio postale** fatto dalle ferrovie tenne la sua prima seduta. La Commissione si radunerà ancora per parecchi giorni prima di por termine ai suoi lavori.

La Direzione delle Poste darà in appalto per proprio conto la costruzione di 75 vagoni pel servizio postale.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica nuove norme intorno al **servizio dei vaglia postali** ed intorno ai titoli di credito postale.

— Il Consiglio di Stato diede parere favorevole sul proposto regolamento per la **fabbricazione delle polveri da sparo**, concedendo qualche larghezza riguardo al numero ed alla capacità delle botti di polvere ternaria da tenersi nei depositi.

Lo stesso Consiglio ha approvato pure il regolamento concernente la **fabbricazione degli spiriti**, secondo le norme già conosciute.

Il Consiglio introdusse però alcune modificazioni intorno al *minimum* della produzione e circa la composizione delle Commissioni incaricate delle ispezioni.

— Il prof. **Augusto Promigi**, ispettore centrale al Ministero della pubblica istruzione, è stato nominato provveditore degli studi.

— Quanto prima si radunerà il **Consiglio dei provveditori agli studi** per decidere intorno alle nomine necessarie per coprire i sette provveditorati che sono ora vacanti.

— Sono segnalate le seguenti **partenze per l'Africa:** I sottotenenti di vascello Pini, Oriechio, Leonardi, Della-Chiesa, Caffiero si imbarcheranno sulla nave *Scrivia*, la quale salperà per l'Africa il quindici dell'entrante mese di settembre.

I sottotenenti Casanova, Millo, Dematere, Bonomo, Pinelli, Licardi, Mantegazza, che ora si trovano al Mar Rosso, rimpatrieranno per ritornare al corso superiore dell'Accademia navale.

— L'on. **Baccelli**, segretario generale al Ministero della marina, è partito per l'Alta Italia.

— Si ha notizia delle seguenti **nomine vaticane:**

Il Sommo Pontefice ha nominato monsignor Spolverini internunzio apostolico al Brasile, monsignor Rinaldini internunzio nei Paesi Bassi, monsignor Guidi segretario alla nunziatura di Lisbona.

ROMA, 26, *ore 8,40 pom.* (Nostro part.). — Si teme che nell'**ordinamento del Corpo volontari per l'Africa** si abbiano ad avere dei ritardi.

In tal caso verrebbe differita la partenza di questo Corpo fino al mese di novembre.

La *Tribuna* crede che, occorrendo un sollecito invio di altre forze in Africa, si provvederà mandando truppa regolare e ritardando la spedizione del Corpo volontari fino ad un'epoca propizia.

[illegible] stero della marina, arriverà a Torino domani all'una pomeridiana.

— Il Ministero dell'interno decise che le guardie ferroviarie possano munirsi di un'arma senza dover sottostare al pagamento della tassa.

È però sempre escluso il porto della rivoltella.

ROMA, 26, *ore 10,30 pom.* (Nostro part.). — Un telegramma da Cotrone reca notizia di un grave **attentato in ferrovia.**

Mentre un treno attraversava la galleria di Cutro, si udirono grida e una voce che chiamava al soccorso.

Era una signora milanese a nome Elisa Frasca, la quale veniva precipitata fuori dello sportello da un individuo che era nel suo compartimento. Questo signore aveva voluto usarle violenza. Per fortuna la signora, nella caduta, non ebbe a soffrire ferita di sorta.

Il treno venne tosto fatto fermare, ed essa potè indicare al personale del treno il suo aggressore.

Questi, arrestato, fu riconosciuto per un certo Colla, addetto ferroviario.

ROMA, 27, *ore 8,25 ant.* (Nostro part.). — Si dice imminente l'esecuzione d'un progetto pel quale il **personale del Ministero di finanza e quello delle Intendenze provinciali** verrebbe a formare un ruolo unico.

Questo progetto però incontra gravi difficoltà in causa degl'interessi personali di molti impiegati.

— Il *Capitan Fracassa* pubblica **una lettera dell'on. Benedetto Cairoli.** L'illustre patriota dice in essa che la sua salute va continuamente migliorando.

— È partito per la Bulgaria il **principe Giovanni Battista Borghese**, figlio del principe Marcantonio.

Giovanni Borghese è amico grande del principe Ferdinando di Coburgo.

— Il duca Torlonia, sindaco di Roma, ha sporto **querela** contro il *Corriere del Mattino* di Napoli per aver diffuso false notizie circa la condizione della salute pubblica a Roma.

ALESSANDRIA, 26, *ore 11,40 pom.* (Nostro part.) — Ieri sera è morto qui fra noi il **tenente-colonnello Franchini.**

Era un valoroso soldato che poteva vantare un brillante stato di servizio.

Gli si stanno preparando imponenti funerali per domattina.

Nota. — Sopra questa dolorosa perdita così ci scrive il nostro corrispondente alessandrino:

« Enrico Franchini era tenente-colonnello nella riserva, cavaliere nell'Ordine di Savoia, dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia. La memoria del Franchini vivrà lungamente onorata e benedetta, come quella di uno fra i più valorosi ufficiali dell'esercito italiano. Prese parte alle battaglie combattute per la patria indipendenza; ha pur combattuto contro il brigantaggio, ebbe varie medaglie al valor militare, fra cui quella d'oro, raramente concessa. Fu ottimo marito, padre e fratello, amico provato, cittadino dignitoso e modesto, nonostante la meritata gloria di eroico soldato che circondava il suo nome.

« Il Franchini aveva 68 anni. Il lutto della sua famiglia è lutto dell'intiera città, che amava, stimava e venerava l'estinto quale esempio del vero soldato.

« Agli orfani, alla sorella contessa Biandrà di Reaglie, moglie al comandante la divisione di Milano, ed ai parenti tutti porgonsi vive condoglianze per la grande sciagura subita. »

ALESSANDRIA, 27, *ore 8,40 ant.* (Nostro part.). — I funerali del tenente-colonnello Franchini riuscirono imponentissimi. Vi intervennero la Giunta municipale, il generale Bariola, comandante il II Corpo d'armata, il colonnello-brigadiere Bruto Bruti, ufficiali di tutte le armi, un battaglione del l'86° fanteria colla banda militare, molti consiglieri municipali, la Società dei veterani, la Fratellanza militare con bandiera, e numerosi amici.

I figli del defunto, di cui uno è ufficiale d'artiglieria, seguivano il feretro. Questo era deposto sopra un elegante carro di prima classe tirato da quattro cavalli; sopra vi brillavano le decorazioni dell'estinto, e vi era adagiata una bellissima corona.

Gli uscieri e le guardie municipali facevano il servizio d'onore.

Prima che la salma uscisse dalla casa dell'estinto, il sindaco, cav. Moro, a nome della cittadinanza, diede, riverente e commosso, l'ultimo saluto al glorioso soldato ed all'illustre concittadino.

Una grande folla assisteva allo sfilare del corteo.

BRINDISI, 26 (Ag. Stef.). — La **squadra permanente** è partita per Manfredonia.

Salute pubblica.

ROMA, 26 (Ag. Stef.). — Il sindaco di Roma, principe Torlonia, ha diramato il seguente comunicato: « Roma, essendo provvista di acque eccellenti, si conserva, come negli anni decorsi, interamente immune dal contagio. La salute pubblica è ottima. La prego di smentire le false voci. »

TELEGRAMMI ESTERI

Un attentato allo Tsar

La palla sfiora la tunica.

BERLINO, 26, *ore 1,25 pom.* (Nostro part.). — Un telegramma spedito da Pietroburgo al *National* reca che un nihilista travestito da ufficiale della guardia attese lo tsar Alessandro III, che ritornava dalla residenza imperiale di Krasnoje-Zelo, e **gli tirò quasi a bruciapelo un colpo di rivoltella.**

La palla non fece che sfiorare la tunica dell'imperatore, senza ferirlo.

Il nihilista venne subito arrestato.

Mancano per ora altri particolari.

LONDRA, 26 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni.* — Gladstone dice che la Camera deve conoscere i motivi che fecero proclamare Associazione pericolosa la **Lega Nazionale irlandese.** Il Governo invece rifiutò di farli conoscere. D'altronde questi motivi non sono fondati, e perciò il Governo violò la legge. L'oratore aggiunge: « La nazione inglese non appoggia un Governo che ha edificato sulla sabbia. Anche l'Irlanda spera nell'Inghilterra per il compimento dei suoi voti. » Balfour replica dicendo che la condotta del Governo è motivata da fatti innumerevoli conosciuti in tutto il paese. Sostiene che la Lega non è un organismo politico. Crede che la Camera e il paese approveranno il Governo allorquando conosceranno il vero carattere della Lega. Harrington, Bradlaugh e O'Connor appoggiano la mozione di Gladstone, che è combattuta da Russel e dal *Solicitor generale di Scozia*.

MADRID, 26 (Ag. Stef.). — Il **generale Salamanca** farà un lungo viaggio all'estero.

MALAGA, 25 (Ag. Stef.). — La fregata *Vittorio Emanuele* e la corvetta *Vettor Pisani* sono arrivate. A bordo tutti bene.

NUOVA YORK, 24 (Ag. Stef.). — Il *Letimbro*, della N. G. I., è partito ieri per Gibilterra e Napoli.

COSTANTINOPOLI, 26 (Ag. Stef.). — La Porta non ha ancora proposto alle Potenze la **nomina del generale russo Ehrenroth** a luogotenente principesco in Bulgaria. Prima di proporlo vuol essere sicura che tale proposta sarà gradita; ha quindi posto allo studio le pratiche preliminari.

COPENAGHEN, 26 (Ag. Stef.). — Lo tsar e la tsarina sono arrivati a [illegible] imperiale (piazza della Dogana).

Gli ufficiali danesi che saranno addetti alla persona dell'imperatore di Russia durante il suo soggiorno in Danimarca sono l'ammiraglio Schiwe ed il colonnello Hedemann.

Lo tsar e la tsarina sono ripartiti subito per Fredensburg.

BERLINO, 26 (Ag. Stef.). — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* smentisce la proibizione della **importazione in Germania delle piante italiane.** Le disposizioni della ordinanza circa l'importazione dei vegetali dall'Italia non sono punto aggravate. Anzi l'Italia trovasi per questo riguardo nella stessa posizione d'ogni Stato rimasto fuori della convenzione filosserica.

LONDRA, 26 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni.* — La mozione Gladstone circa lo scioglimento della **Lega Irlandese** fu respinta con 272 voti contro 194, dopo i discorsi di Hartington e Goschen in favore del Governo e di Harcourt e Healy in favore degli Irlandesi.

VIENNA, 26 (Ag. Stef.). — La *Politische Correspondenz* dice che il barone Calice, ambasciatore a Costantinopoli, **aggiornò il suo congedo** in seguito agli avvenimenti politici.

BERLINO, 26 (Ag. Stef.). — Il *Reichsanzeiger* dice che l'imperatore trovasi molto bene.

SPORT.

Allenamento e non allevamento.

Nel nostro numero di ieri (edizione del giorno), rettificando le strampalate dicerie accolte da parecchi giornali intorno al cavallo *Pythagoras*, della razza di Sansalvà, incorremmo a nostra volta in un errore che correggiamo con tanta maggior premura inquanto la redazione si sente immune da colpa al riguardo. Mentre nelle due edizioni della sera e del mattino è detto che il conte Canevaro è specialmente incaricato dell'*allenamento* dei cavalli della razza di Sansalvà, ed è detto bene, — nell'edizione del giorno si cambiò invece la n in una v, per eccesso di zelo di un compositore, e si attribuì così al conte Canevaro l'*allevamento* dei cavalli, mentre è risaputo che all'allevamento accudisce con zelo e con intelligenza un altro egregio patrizio torinese. Dato a Cesare ciò che spetta a Cesare, dice il Vangelo. Alla pagina 60 del *Vocabolario della lingua italiana* compilato da Pietro Fanfani si legge: « *Allenare*, verbo attivo. Contribuir forza e lena di durare nella fatica. Far fare esercizio per acquistar lena. »

Questo per chi non sapesse o ricordasse il valore del vocabolo.

BORSA UFFICIALE.

27 agosto

Rendita. — Corso medio d'ufficio **96 42 1/2.**

Cronaca della Borsa. — (A. GOLETTI) — 26 agosto. — A niuna causa inquietante dobbiamo attribuire la debolezza di ieri. Londra e Berlino infatti continuano a tener alta la bandiera sul nostro Consolidato, e cessate le realizzazioni di cui parlammo ieri, siamo persuasi di veder ritornare la ripresa, che sosta per qualche giorno a consolidamento dei prezzi raggiunti. L'avvicinarsi della liquidazione ed il necessario assestamento delle partite non sono estranei a tal fiacchezza, che speriamo non durerà a lungo.

Sostenutissimi, mercato calmo continuazione ripresa.

Rendita contanti 96 45, 96 50.
Rendita fine corrente 96 47, 96 52
Rendita fine pross. 96 85, 96 90

Prezzi dei valori per fine mese.

Valore			Valore		
Mobil.	1000 —	1010 —	Ind. Comm.	237 —	238 —
Cr. Merid.	577 —	577 50	Meridion.	771 —	774 —
C. Torino	888 —	[illegible] —	[illegible]	613 —	614 —
Subal.-Mil.	248 —	248 50	[illegible]	[illegible]	398 50
B. Sconto	432 —	433 —	Fond. Ita.	378 —	374 —
Tiber. vec.	582 —	583 —	id. nuove	339 —	341 —
id. nuove	577 —	578 —	Cartiere	334 —	nom. —
Cassa Sovvenzioni Costrutt. Milano				336 —	337 50

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 26 *agosto* (*sera*).

			25	26
Farine	12 marche pel corr. (*)	Fr.	46 80	46 80
»	per settembre	»	46 80	46 80
»	per 4 mesi ultimi	»	47 10	47 —
»	a 4 mesi da novembre	»	47 40	47 [illegible]
Zuccaro	*zuccarino* 88 disp. (**)	»	81 —	81 —
»	raffinato scelto disp.	»	89 —	89 50
»	bianco 3 disp.	»	34 50	34 75
»	id. 4 mesi da ottobre	»	35 30	35 [illegible]

Liverpool, 26 *agosto* (*sera*)

Cotoni. — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Cotoni Americani prezzi deboli.

Cotoni Surate pesanti.

Importazione della giornata 11,000.

Havre, 26 *agosto* (*sera*)

Cotoni. — Vendite balle 1100.

Mercato debole.

Caffè. — Venduti sacchi 32,000.

Mercato con buona domanda regolare e prezzi in calma.

Manchester, 26 *agosto* (*sera*)

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato calmo.

Marsiglia, 26 *agosto* (*sera*)

Frumento. — Importazione Quintali 15,105

» — Vendite » 10,000

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 157, tela perd.

(**) Per k. 100 netti, tela perduta.

sto che, quest'anno, all'ospedale dei colerosi della VI Casa, di 51 infermi 34 son risanati, e solo 17 son morti. Di questi 17, due terzi erano arrivati all'ospedale allo stato algido. Quelli che furon condotti all'ospedale nel primo stadio della malattia furon salvati tutti.

Mi direte: ma perchè, quest'anno, di tanti infermi della città ne sono andati così pochi all'ospedale? Debbo rispondervi la verità. È cosa che durante il colera del 1885 l'amore della scienza [illegible] qualche medico a far troppi tentativi per vedere se l'uso del sublimato corrosivo riesciva giovevole ai colerosi. Ad ogni modo, quest'anno di tali [illegible] non se ne son fatte.

* * *

Nei momenti cattivi ci sono sempre coloro che cercano di pescare nel torbido e fare loro pro. Parlo dei venditori di commestibili, specie di coloro che vendono carne, che in questi giorni è stata comperata fino a tre lire il chilo. Il nostro Municipio ha fatto qualcosa per frenare la camorra dei venditori, ma non ha spiegato a questo proposito quell'energia che il paese avrebbe desiderato e che sarebbe stata necessaria. Di proteste pubbliche i cittadini ed i giornali ne han fatto, ma le disposizioni che ha preso la Giunta sono state finora molto romantiche, molto sentimentali. Ci vuol altro per persuadere i negozianti di carne! E dico che, a conti fatti, nel nostro mercato la carne potrebbe essere venduta a L. 1 20 al chilo!

* * *

Di discussioni nel nostro Consiglio comunale per quel che riguarda l'igiene della città se ne fanno due per settimana; ma ogni cosa finisce in progetti. Oggi sarà fatta la proposta per l'acquisto dell'acqua delle sorgenti Cuba, Nixio, Gabriele, sia per trattativa privata, sia per espropria; ma ci vuol altro per la nostra città. Fino a quando non sentirete dire che sarà portata in Palermo l'acqua di Scillato, che sarebbe per noi quel che l'acqua del Serino fu per Napoli, potete, senza tema di essere smentiti, sostenere che la questione igienica della nostra città non sarà risoluta. È l'acqua che beviamo quella che, in tempi di epidemia, ci uccide in poche ore, e, passata l'epidemia, ci uccide lentamente. Fino che non avremo molta acqua in condottura di ferro, la morte sarà signora della nostra città.

✕ LA MORTE DEL GENERALE FONTANA

per una groppata del cavallo.

Rileviamo dai giornali di Piacenza i seguenti dolorosi particolari sopra la morte del generale Fontana alle grandi manovre:

« Erano le 8,50, ed il *partito nero*, composto in gran parte di bersaglieri, aveva occupata tutta la riva sinistra del Nure per forzare il passaggio del ponte che mena a Sangiorgio.

Era il punto culminante dell'azione.

Il generale Fontana, colla brigata Pavia, 27ª e 28ª, difendeva accanitamente la testa del Ponte.

Il suo cavallo, in mezzo al frastuono della fucileria e dell'artiglieria, sbuffava e spiccava salti, e il generale Fontana dovendo leggere i rapporti scritti che ogni momento riceveva e consultare la carta topografica, dovette discendere a terra e consegnò il cavallo ad un soldato vicino.

Poi, mentre stava per rimontare a cavallo, una scarica di fucileria scoppiata alla destra della strada spaventò siffattamente il cavallo che sferrava, rivoltandosi, con tutte due le gambe di dietro due terribili calci.

Il generale Fontana era da un piede ferrato dal cavallo colpito nell'addome.

Dal colpo violentissimo il povero generale ruzzolava a terra, cadendo nel fosso vicino.

Il colonnello del 27ª, cav. Bisio, il sottotenente-medico Ruggeri ed il capitano Bruni, aiutante del generale, presenti, accorsero subito in suo aiuto.

Intanto sopraggiungevano il capitano Vizzardelli e la sua signora.

Raccolto dal fosso, il povero generale fu adagiato sulla riva.

L'azione militare intanto continuava.

Le prime previsioni furono subito purtroppo tristi. Sbottonata la giubba che portava l'impronta del ferro omicida, non una contusione, non un'escoriazione sulla pelle, nulla.

Ma il generale, spasimando, si contorceva orribilmente. Evidentemente c'era qualche viscere offeso. Non un lamento però uscì dalla sua bocca.

Non faceva che ripetere: « Cavallo assassino! » Poi: « Ma i medici, i signori medici mi dicano tutta intera la verità — diceva — sul conto mio! »

E perchè la signora Vizzardelli lo difendeva dai raggi del sole: « Chi è questa buona signora — disse — che ha tanta cura di me? » Ed essendogli stato risposto che era la signora Vizzardelli: « La conosco — diceva; — la conosco. »

Bisognava portarlo in qualche casa. Lì vicino ci era il castello capitale del conte Negri. Si adagiò il ferito su di una carrozza che per caso di là passava. Poi, perchè il cavallo non stava fermo, si staccò il cavallo e si tirò a braccia la carrozza.

Era appena arrivato nel castello del conte Negri, era appena stato messo sul letto, che il povero generale, alle ore 9,50, un'ora dopo il fatto, spirava.

Appena prima che morisse era arrivato, insieme al capitano-medico Amoroso, un colonnello-medico. Come pure, prima di loro, e durante il trasporto, era giunto il tenente-medico del 27ª, sig. Guastoni.

I signori Vizzardelli stettero vicino al povero ferito fino alla fine.

Col pretore di Pontenure fu steso l'atto di morte; fu deposto nella cassa, e le casse particolari del Fontana, che prima di morire tanto raccomandò, furono suggellate, e di tutto steso processo verbale.

Giovedì sera il cadavere, caricato su di un'ambulanza, partiva per Piacenza.

Verso le otto, scortato da un plotone di cavalleria, arrivava all'ospedale.

Le previsioni dei medici, circa la causa della morte, sono queste: la rottura dell'aorta o del fegato, oppure dell'una e dell'altro insieme. L'autopsia del cadavere dirà se hanno ragione.

Un particolare [illegible].

Un'ora prima del luttuoso fatto, il povero Fontana, discorrendo con un suo colonnello della morte di Mazé de la Roche, di cui egli era capo di stato maggiore e di cui fu presente alla tragica fine « Che morte! — diceva, — colonnello, che morte! »

Un'ora dopo faceva la stessa fine!...

Tutti i soldati compiangono tale morte immatura; la brigata Pavia è costernata.

Sono giunte le condoglianze del ministro della guerra e del sindaco di Brescia, patria del defunto.

Altre disgrazie al campo.

Oltre la disgraziatissima morte del generale Fontana, altre disgrazie funestarono il campo di manovre.

Il soldato del quarto artiglieria De Gaetano Bernardino durante una marcia rimase schiacciato da un carriaggio.

Un capitano, non sappiamo di quale arma, cadde da cavallo e si fratturò un braccio.

Infine il tenente di cavalleria Vincenzo Colonna, di Roma, nell'aiutare a muovere un pezzo, rimase ferito ad una gamba, non molto gravemente però.

Il risultato dei tiri d'artiglieria a Genova.

Gli esercizi di tiro delle artiglierie alle batterie di Genova, cominciati il 16 corrente, ebbero termine lunedì, 22, e i risultati ottenuti furono buoni.

Il primo giorno il tiro si è fatto alla batteria *San Benigno* coi cannoni da 32; si fecero prima 16 colpi contro bersaglio fermo e 16 contro bersaglio in movimento. Quasi tutti i tiri colpirono esattamente il bersaglio.

Il secondo giorno il tiro ebbe luogo dalla batteria della porta *Lanterna* cogli obici da 24. Si fecero 32 colpi tutti contro bersaglio in moto e con tiro curvo: il bersaglio venne colpito quasi ad ogni salva.

Il terzo giorno i tiri si sono fatti dalla batteria della *Strega* pure con obici da 24 e con puntamento indiretto, cioè i cannonieri puntavano senza vedere il bersaglio.

I colpi furono 56, dei quali 24 contro bersaglio fermo e 32 contro bersaglio in moto. Il risultato fu veramente splendido; tranne due colpi, tutte le salve riescirono perfettamente a colpire il bersaglio.

Il quarto giorno, finalmente, i tiri si fecero alla batteria della *Cava*, con cannoni da 24; i colpi furono 32, dei quali 16 a bersaglio fermo e 16 a bersaglio in moto, e tutti con ottimo successo.

Come si vede, le esercitazioni riescirono benissimo, malgrado che il mare fosse quasi sempre agitato.

Dirigeva le operazioni il comm. Pozzi, colonnello del 14º reggimento artiglieria, e vi assistette eziandio il generale Rimediotti, comandante territoriale d'artiglieria, recatosi espressamente a Genova da Piacenza.

LE ELEZIONI A SPALATO

I fuochisti del *Lloyd*.

Trieste, 25 agosto.

(X) — Le elezioni comunali di Spalato non andarono bene che nel terzo Corpo, del quale fa parte la cittadinanza colta, intelligente e [illegible]. In questo Corpo spuntarono i sei candidati italiani; fra cui il venerando dott. Bajamonti, già podestà di Spalato quando l'elemento italiano aveva predominio in quel Consiglio comunale. Negli altri Corpi elettorali riuscirono eletti candidati croati, per cui gl'italiani si trovano in minoranza, e nulla potranno fare per migliorare le condizioni degli italiani di Spalato. Gli impiegati governativi votarono, come un sol uomo, per i candidati croati. Il Governo, che avrebbe dovuto mantenersi neutrale, parteggiò apertamente per i croati e favorì la loro vittoria con tutti i potenti mezzi che stavano a sua disposizione. Anche questa volta si commisero incredibili abusi ed illegalità. La *Difesa*, che raccomandava i candidati liberali e italiani, venne sequestrata, e così l'agitazione da essa promossa per favorire l'elemento italiano perdeva ogni efficacia.

Negli ultimi numeri della *Difesa*, pure sequestrati, vi sono violenti articoli contro il procedere delle Autorità di Spalato nelle elezioni.

È curioso il paragone che la *Difesa* fa tra il Governo russo ed il Governo austriaco.

Il primo è onestamente autocratico, il secondo è disonestamente costituzionale.

Dopo la vittoria croata ci furono le solite dimostrazioni piazzaiuole, ma, in grazia al contegno esemplare dei cittadini, che si ritirarono per tempo nelle loro abitazioni, che evitarono i contatti della plebe schiamazzante per le vie, non avvennero ulteriori disordini. Anche la truppa aveva disposizioni severe affinchè l'ordine non fosse turbato.

Queste le condizioni di Spalato, la più popolosa città della Dalmazia, di quella Spalato che conserva fra le sue preziose antichità il magnifico palazzo di Diocleziano, imperatore romano.

* * *

Lo sciopero dei fuochisti del Lloyd è cessato. Essi, stretti dalla necessità, si sono arresi, accontentandosi di qualche promessa a fior di labbro, che lascierà il tempo che trova. Ciò che li decise a far cessare lo sciopero, oltre alle strettezze finanziarie, fu la risposta giunta dal Ministero di Vienna, che declinava l'offerta d'interporre i suoi buoni uffici tra i fuochisti e il Lloyd. Inoltre essi temevano lo sfratto in massa minacciato dalla Polizia.

Sia una ragione o l'altra, la cittadinanza è lieta che lo sciopero sia finito, e fa voti che il Lloyd appaghi in qualche modo i legittimi desiderii dei suoi operai.

L'ESPERIMENTO DI MOBILITAZIONE IN FRANCIA

I lettori ricordano che, secondo una legge votata dal Parlamento, un intero Corpo d'armata francese deve compiere un esperimento di mobilitazione, come se proprio si fosse alla vigilia di una guerra.

Naturalmente, il numero del Corpo d'armata che deve fare l'esperimento venne tenuto celato fino all'ultimo istante, perchè nessuna preparazione potesse aver luogo.

Ora su questo argomento ci scrive il nostro corrispondente da Parigi:

« Il Corpo d'armata scelto sarebbe il 17º, e, meno d'un cambiamento imprevisto, l'ordine della mobilizzazione di questo Corpo perverrà al generale Bréart, a Tolosa, domenica sera 28 agosto.

« L'ordine di mobilizzazione sarà trasmesso nella notte alle brigate di gendarmeria, che lo pubblicheranno il lunedì mattina 29 in tutti i Comuni dei dipartimenti dell'Alta Garonna, Tarn e Garonna, Lot e Garonna, Lot, Gers e dell'Ariège.

« A partire dal 30 i riservisti dovranno aver raggiunto il 9º di linea ad Agen, il 20º a Marmanda, il 7º a Cahors, l'11º a Montauban, l'83º a Saint-Gaudens, il 126º a Tolosa, il 59º a Foix, l'88º a Auch; il 29º battaglione di chasseurs a Castelsarrazin; il 9º reggimento di chasseurs a cavallo a Auch; il 10º dragoni a Montauban; il 18º e 23º reggimento d'artiglieria a Tolosa; il 17º squadrone del treno a Montauban; il 17º battaglione del genio a Montpellier; la 17ª sezione d'amministrazione e la 17ª sezione infermieri pure a Tolosa.

« La prima giornata, il 31, sarà impiegata all'armamento, vestimento e formazione delle compagnie, squadroni e batterie sul piede di guerra.

« I cavalli saranno requisiti dalla Commissione militare e tosto spediti alle rispettive destinazioni. Il 1º settembre le truppe saranno in pieno assetto ed andranno all'esercizio, come se dovessero andare alla guerra.

« Il giorno seguente avranno luogo esercizi al bersaglio.

« Il 4 settembre concentrazione delle truppe e grandi manovre fra Tolosa, Montauban, Auch e Agen.

« Queste manovre, in cui avranno luogo marcie di resistenza e velocità, dureranno quattro giorni.

« Il 10 settembre riposo. L'11, 12 e 13 saranno impiegati al ritorno delle truppe nelle rispettive residenze di guarnigione.

« Il 14 settembre disarmo e rimpatrio dei riservisti.

« I generali che prenderanno parte alle esperienze di mobilizzazione sono: Bréart, Vincendon, Warnet, Clément, Verrier, De Brême, Bellarigue e De Mornac.

« È probabile che il generale Ferron, ministro della guerra, si rechi a Tolosa in questa circostanza per rendersi conto esatto del risultato di questa prova di mobilizzazione.

PARIGI, 26 (Ag. Stef.). — In una sua nota il ministro della guerra, generale Ferron, conferma che **il 17º Corpo d'esercito (Tolosa) è stato designato per fare l'esperimento di mobilitazione.** Il periodo preparatorio è stato aperto oggi. Gli ordini individuali di servizio e le istruzioni definitive partirono questa mattina.

Il generale Ferron ordinò una severissima inchiesta riguardo all'indiscrezione che permise ad un giornale di pubblicare i particolari delle grandi manovre.

Una nuova Repubblica americana.

Un nuovo Stato, la Guiana indipendente, sorto nell'America Meridionale, si è stabilito a Repubblica. Esso comprende una immensa estensione di terra — 600 mila Kmq., su 900 chilometri di costa — ed è tra la Guiana francese, quella olandese e il Brasile.

Gl'indiani della Guiana indipendente vollero un presidente. E si rivolsero a un francese, il signor Jean Perrel Guignes, che da vent'anni va esplorando quei paesi.

Il Guignes rifiutò di essere presidente giudicandosi troppo giovane nonostante i suoi cinquanta anni suonati, e sapendo che gl'indiani hanno in gran rispetto la canizie, si ricordò d'un vecchio geografo e filosofo che aveva conosciuto a Parigi, il sig. Giulio Gros.

Detto fatto, provvedutosi delle carte di procura, debitamente legalizzate a Caienna, il Guignes viene in Francia, trova il Gros e lo persuade ad accettare la carica di *presidente a vita* della Repubblica della Guiana indipendente.

Giulio Gros ha 60 anni, possiede una candida barba da *padre eterno*, ciò che gli concilierà sicuramente il rispetto dei suoi amministrati; egli non è certo un modello di eleganza, ma è uno scienziato.

Il nuovo Stato fu riconosciuto dal Brasile, lo sarà forse fra breve dalla Francia.

Il nuovo presidente partirà per la Guiana indipendente verso la metà di settembre e si porterà un giornalista, il signor Boisot, che redigerà la *Gazzetta Ufficiale*.

NOTIZIARIO

Italia.

MILANO. — Mania suicida. — L'altra sera, alle ore 11 e mezzo, il dottore Formenti, della guardia medico-chirurgica notturna — portici settentrionali di Piazza del Duomo — fu chiamato alla casa numero 6, in via Enrico Dandolo, per prestare soccorso ad una bella ragazza che aveva ingoiato, a scopo suicida, nientemeno che due quinti di petrolio.

La bella suicida ha 20 anni, fa la sarta e si chiama Maria Mantegna.

La disgraziata si era decisa al passo estremo per una passione amorosa.

— Gallio Migliavacca, di anni 70, pensionato, abitante in via Filippo Argellati, vedovo con figli, da qualche giorno è stato preso da delirio di persecuzione con tendenza al suicidio. Ieri tentò di gettarsi dalla finestra. Fu salvato a tempo e condotto all'Ospedale Maggiore.

TREVISO. — Padre Agostino da Montefeltro. — Il celebre oratore Padre Agostino da Montefeltro da alcuni giorni trovasi in tale stato di salute da lasciar assai poco sperare sulla sua vita, e quanto meno sulla prosecuzione della sua vita di oratore. Difatti è stato assalito da potente emorragia bronchiale, prodotta da un continuato regime di macerazioni corporali, e dalla sua fibra scossa dalle molte emozioni provate nei due anni dacchè si è rivolato nella predicazione.

SALERNO. — Un'orribile tragedia a Montano Antilia. — Da alcuni giorni era giunta denunzia all'autorità di Salerno della scomparsa di un tal Bianco Marco, d'anni 50, di Abatemarco, frazione di Montano Antilia (Cilento), denunzia che veniva confermata dal contegno misterioso della moglie di costui, certa Lucia Di Gaudio, di anni 31, pure di Abatemarco.

Difatti, i carabinieri, recatisi alla casa del Bianco e trovatala chiusa, ne forzarono la porta, e dopo di aver girato le poche stanze, trovarono nella sottoposta stalla un cadavere putrefatto, deforme ed irriconoscibile.

Arrestata la Di Gaudio, costei in sulle prime negò; ma dopo le insistenze dei carabinieri confessò con un cinismo ributtante che aveva di sua propria mano ucciso il marito nella notte del 2 agosto, mentre l'infelice dormiva ed in seguito a breve litigio di gelosia.

Confessava anche che dopo di averlo ucciso lo aveva tenuto per due giorni e per due notti nella stanza coniugale, e che poscia, andando in putrefazione, pel puzzo avealo trascinato per i capelli nella sottoposta stalla, dove, esposto ai maiali, questi ne avevano fatto pasto, deformandolo.

Confessava ancora che l'aveva spinta a tanto misfatto una tremenda gelosia che da molti anni la torturava; poichè avendo il marito relazione intima con una tal Serra Antonia nubile, di anni cinquantasette, più di una volta ella aveva tentato di farla cessare e che per la ostinazione del marito, tentò di avvelenarlo. Non essendovi riuscita per mancanza di veleno, si risolse al mezzo di ucciderlo nel sonno.

Arrestata la Di Gaudio, si seppe, per altra denunzia pervenuta all'autorità, che in un campo era attaccata ad un albero una mandibola dell'infelice assassinato, con undici denti; e si narrò pure che la Di Gaudio, dopo di averla bollita, ne avesse mangiato la polpa.

Venne arrestato anche il fratello dell'ucciso Bianco, tal Giuseppe, come complice.

CAGLIARI. — Il maggiore Messedaglia. — Lunedì scorso è morto il maggiore cav. Giacomo Messedaglia, padre a Messedaglia-bey.

Il mattino prima lo aveva colpito un attacco apoplettico.

GENOVA. — Un famigerato truffatore. — Giovedì scorso venne arrestato un famoso truffatore da tempo ricercato dalla giustizia.

Egli è certo Forni Alfonso, d'anni 2?, da San Giovanni (Bologna), autore di parecchie truffe consumate a Bologna e a Modena, in seguito alle quali, essendo stato spiccato mandato di cattura contro di lui, egli aveva emigrato a Genova, sperando di sciallarsela allegramente in barba alla giustizia.

Il Forni è un bel giovanotto, vestiva elegantemente, frequentava i principali ristoranti, il *Caffè d'Italia*, il teatro Alfieri, sempre in compagnia delle *demi-mondaines* più in voga, coi era largo di cospicui regali.

A Sestri soleva pranzare alla *table d'hôte* del *Grand Hôtel*, e quindi andava sulla rotonda dello stabilimento balneario, ove era instancabile ballerino.

Il delegato Di Giglio, che da qualche giorno lo teneva d'occhio, gli si avvicinò mentre finiva una succolenta colazione al noto *Restaurant Costa*, e lo pregò di seguirlo in Questura.

Egli, colla massima faccia tosta, chiese per favore di poter finire la colazione, anzi offrì al Di Giglio di prendere un bocconcino per non annoiarsi durante l'attesa.

Il Di Giglio, da compito cavaliere, non accettò nulla, ma gli permise di finire.

Poco dopo il Forni si trovava nel gabinetto del comm. Alfazio, cui fece un mondo di complimenti, e chiese perchè lo si era voluto disturbare.

Il questore, per tutta risposta, gli espose il mandato di cattura, da cui desumevasi ch'egli era colpevole di parecchie ingenti truffe, poi lo fece tradurre in Sant'Andrea.

Il Forni non si scosse punto, deplorò soltanto di essersi lasciato prendere così presto. *E pensare*, ripeteva, *che io mi fermai a Genova per amore d'una donna, mentre a quest'ora avrei potuto mettere l'Oceano fra me e l'autorità italiana così indiscreta!* Addosso gli si trovarono L. 500.

CAVORETTO. — (Nostre lett., 25 agosto) — **Una terribile sassata.** — Due giorni or sono, qui, nei pressi di Cavoretto, ad un povero ragazzo, non ancora bilustre, recatosi a bere ad una fontana, venne lanciata dall'opposta collina (e si sa di dove) una sassata che gli perforò il cappello. Il sasso lo ferì gravemente nella nuca, che per poco il poverino non morì sul colpo.

Il bravo dottor Michelotti da Moncalieri, che la cura, non può dare alla desolata famiglia che ben poche speranze per timore di complicazioni.

Non sarebb'egli cosa umanitaria se si esortassero gli agenti di polizia urbana e rurale, e magari anco i cittadini, a bandire una crociata contro quei monelli inesperti, od anche adulti malvagi che hanno il malvezzo di gettar sassate senza curarsi del male che possono arrecare?

CHIERI. — (Nostre lett., 26 agosto) — **Sull'incendio di Grugliasco.** — Ho letto nel n. 233 della *Gazzetta Piemontese* che l'incendio avvenuto alla cascina detta *Barocchio*, presso Grugliasco, viene attribuito ad una trebbiatrice che colà funzionava.

Tale trebbiatrice appartiene alla Società di Chieri, della quale sono gerente, epperciò mi preme rendere di pubblica ragione che, sia per le circostanze di fatto in cui l'incendio è avvenuto, sia per la perfetta costruzione della macchina, sia per la lunga esperienza del personale di servizio, a cui un fatto simile sarebbe affatto nuovo, si può ritenere essere addirittura impossibile che la trebbiatrice sia stata causa dell'incendio.

E ciò è tanto vero, che la macchina suddetta, col medesimo personale, fin dal 9 luglio ultimo funziona in altre località, come tuttora continua, senza che siasi avuto a lamentare il minimo inconveniente.

Meritava, piuttosto qualche parola di elogio il personale addetto alla trebbiatrice, e ciò perchè esso non risparmiò fatica e pericoli per limitare le proporzioni dell'incendio. *Ferd. Nel.*

Estero.

GINEVRA. — La neve in Svizzera. — Il *Courrier de Genève* annuncia che nevicò abbondantemente su tutte le montagne della Svizzera.

Molti stranieri che soggiornavano nelle stazioni alpestri discesero al piano; altri pochi vi si tratterranno, prevedendo che il cattivo tempo non avrebbe avuto lunga durata.

BRUGES (Belgio). — Congresso fiammingo. — **In seguito alle voci d'una probabile annessione del Belgio alla Francia, nel caso che la Germania s'**impadronisse dei Paesi Bassi e della Danimarca, si manifestò nei Belgi una viva reazione contro l'invadente prevalenza della lingua francese. Quest'agitazione patriottica si manifestò in particolar modo in un Congresso fiammingo adunatosi tre giorni or sono a Bruges. Vi parlarono 31 delegati propugnando l'uso della lingua fiamminga nei vari rami dell'educazione in Fiandra. Si fece pure istanza al Governo perchè le lettere di giurisprudenza penale nelle Università di Gand, Bruxelles e Louvain abbiano luogo d'ora innanzi in fiammingo, che non vengano nominati pubblici ufficiali che ignorassero il fiammingo e che sia stabilito un corso nello stesso idioma al Collegio militare di Bruxelles.

CABUL. — L'emiro infermo. — Secondo le ultime notizie dall'Afganistan, ricevute a Londra per la via di Pietroburgo, l'emiro Abdurrahman è gravemente infermo d'una cancrena ad un piede.

ARTI E SCIENZE

Sabato, 27 agosto.

★ ***Gazzetta Letteraria.*** — Sommario delle materie contenute nel N. 35, di sabato 27 agosto:
Una biografia del Papa, di *Giuseppe Cimbali*.
Epôdo, di *Luigi Arturo Bresciani* (versi).
Madonna di fuoco e Madonna di neve, di *Giovanni Faldella*.
A la lanterna, di *Daniele S. Tito* (versi).
Caterina Percoto, di *G. Marcotti*.
Rime antiche, di *G. L. Passerini* (sonetti).
Giorgio Drossinis, di *Domenico Milelli*.
Bibliografia.
Piccola Posta.
Giuochi — Scacchi.

★ **Serata Monti.** — La distinta attrice della Compagnia Serafini, signorina Ester Monti, ebbe ieri sera, in occasione della sua recita d'onore all'Arena Torinese, meritate e cordiali dimostrazioni di simpatia.

La seratante è giovanissima ed è già vecchia all'arte: essa cominciò, si può dire, da bambina a manifestare ottime attitudini per le scene, e da quell'epoca le calca sempre guadagnando in bravura, sempre guadagnando applausi e simpatie.

Ella scelse bene il programma per la sua serata, e recitò in quattro lavori schiettamente italiani, ed anche di ciò le va fatta lode.

Dopo la recita del grazioso bozzetto: *Mater Amabilis*, la signorina Monti ebbe in regalo encomii e bellissimi canestri di fiori, ed ebbe sei o sette chiamate al proscenio.

Gli altri attori che recitarono con lei la coadiuvarono egregiamente e divisero gli onori della serata.

★ **Teatro Balbo.** — Ristabilita in salute la brava prima ballerina signorina Jolo Cantini, stasera andrà in scena il ballo del coreografo Paris: *Orfeo all'inferno*, con musica del maestro Francesco Herbin (?).

★ **Teatro Gerbino.** — Era detto che questo teatro verrebbe aperto il 1º settembre prossimo colla Compagnia Maggi.

Ora ci assicurano che esso rimarrà chiuso ancora qualche tempo, dovendosi per [illegible] ai lavori prescritti dalla Commissione governativa per assicurare l'incolumità degli spettatori in caso d'incendio.

Il proprietario del teatro ha diffidato anzi il cav. Maggi perchè si cerchi un altro teatro.

È strano però che, mentre altri teatri cittadini stanno facendo le occorrenti riparazioni per mantenere i loro impegni nelle future stagioni, al Gerbino si attenda ora a riparare.

★ **Le nozze d'oro di A. Thomas.** — Ambrogio Thomas ha celebrato le sue nozze d'oro artistiche. Il 23 agosto 1837 il celebre compositore dava all'Opéra Comique il suo primo lavoro: *La doppia scala*. Di questo breve melodramma in un atto i giornali di quei tempi non se ne occuparono neppure.

Secondo lavoro fu: *Il parrucchiere della reggenza*, rappresentato con successo nel 1838. E un anno dopo si presentò all'Opéra colla musica dell'atto di un ballo. E fu in esso che la Essler divenne celebre colla danza la *Cracovienne*.

Dopo d'allora crebbe il suo trionfo. La *Mignon*, presentata all'Opéra Comique nel 1866, fu eseguita ottocento sere di seguito. L'ultimo suo lavoro fu *Francesca da Rimini*.

Ora il Thomas lavora in un ballo *La tempesta* ed in un'opera in tre atti. Così i suoi 50 anni di vita artistica non si può negare che furono bene impiegati.

★ **Coquelin a Vienna.** — I giornali viennesi annunziano che il celebre attore drammatico francese Coquelin darà, in ottobre, a quel Carl-Theater, un corso di rappresentazioni, tra le quali sei commedie nuove per Vienna.

★ **Novità drammatiche a Roma.** — Al teatro Nazionale di Roma non piacque un nuovo dramma in 4 atti di Oscar Blumenthal: *Una goccia di veleno*.

★ **Attore e scrittore.** — Si annunzia la morte del signor Palgrave-Linson, autore drammatico inglese, all'età di 82 anni.

Linson ha scritto sessanta produzioni drammatiche, un romanzo e la vita di Weber.

★ **Musica al pubblico.** — Domani il Corpo di musica municipale darà concerto nel Giardino Reale dalle ore 2 alle 4 pom. col seguente programma: Marcia — Sinfonia nell'opera *Dinorah*, Meyerbeer — Valzer *España*, Waldteufel — Fantasia nell'opera *Mefistofele*, Boito — Mazurka *Graziosetta*, Rennacco — Suite d'orchestre *Sylvia*, Léo Delibes — Polka *Des affaires*, Fahrbach.

Il Corpo di musica dell'Associazione generale degli operai darà concerto domani, dalle ore 5 alle 7 pom., nel giardino del Valentino, presso il *Caffè-Châlet*.

Tutte le sere concerto dalle 8 alle 10.

CRONACA

Sabato, 27 agosto.

Arrivi a Torino. — Ieri sera giunsero nella nostra città l'on. Biancheri, presidente della Camera dei deputati, ed il senatore Correnti, primo segretario dell'Ordine Mauriziano.

Pompe e pompieri. — Domani avremo una festa nella nostra città: l'apertura della Mostra internazionale degli apparecchi per estinzione degli incendi coll'intervento delle autorità cittadine.

Ricordiamo nuovamente ai lettori che l'apertura avrà luogo alle 10, e che i biglietti per assistervi sono soltanto trecento, costano L. 2 e sono vendibili in via Madama Cristina, n. 41, nel locale dell'Esposizione.

I biglietti d'andata e ritorno distribuiti per le stazioni di Torino avranno, dal 28 corrente a tutto il 31 ottobre, la speciale validità di giorni cinque dalla data di distribuzione.

Speriamo che il concorso dei forestieri sia considerevole e ricompensi il Comitato delle fatiche spese per la buona riuscita dell'Esposizione.

Servizio di tramvie per la Mostra di pompe e pompieri. — Per l'occasione dell'apertura della Mostra di macchine per estinzione di incendi, le corse delle linee da piazza Castello al Valentino e da Porta Palazzo a S. Salvario verranno, in detto giorno, rispettivamente spinte fino alla sede di detta Esposizione.

I passeggieri, a maggior loro comodità, potranno acquistare i biglietti d'ingresso all'Esposizione tanto ai chioschi di piazza Castello e di Porta Palazzo come dai fattorini delle vetture.

L'ammissione ai Regi Istituti militari. — Riceviamo la seguente lettera che volontieri pubblichiamo, trattandosi della importante questione degli esami di ammissione agli Istituti militari:

« Un doloroso stupore ha colpito non poche famiglie d'Italia per le recenti disposizioni emanate dal Ministero della guerra riguardo agli esami di riparazione per l'ammissione alla Scuola di Modena. Venne concessa tale riparazione a quei candidati che sono falliti in quanto prove si vogliano tranne a quelli che caddero nell'esame scritto di lettere italiane. Questo benedetto esame scritto di lettere italiane fu dato Dio sa con quali inspirazioni, perchè non pochi elaborati che furono ritenuti insufficienti sono invece da persone competentissime giudicati più che mediocri, mentre si stimano meno che insufficienti parecchi di quelli che non furono riprovati. Meno male se la riparazione, dopo concessa, salvasse le vittime di quegli strani criteri in grado di dare in una seconda prova più certo saggio del loro valore. Ma noi vediamo ora che si spalancano le porte a molti deboli solo perchè riescirono a riportare una magra idoneità in facili esami orali.

« Le famiglie non hanno così più garanzia alcuna che venga riconosciuto il vero merito. Questo non è certo il modo di tenere alto il prestigio intellettuale dell'esercito, nè della nazione.

« Ringraziandola ecc.

« *Un padre di famiglia.* »

Il Collegio Militare di Milano. — Ieri nel pomeriggio giunsero a Torino i componenti il Collegio Militare di Milano, diretti, come si sa, a Rivoli, dove vanno a passare un mese di villeggiatura.

Alla stazione si trovava il Corpo di musica di uno dei reggimenti di fanteria di stanza nella nostra città, il quale accompagnò gli allievi fino alla stazione di Rivoli.

La festa patronale di Cavallermaggiore. — In occasione della festa patronale che avrà luogo domenica a Cavallermaggiore, i biglietti di andata e ritorno distribuiti per quella stazione nei giorni 27, 28 e 29 corrente saranno valevoli pel ritorno fino all'ultimo treno in partenza da Cavallermaggiore il 30 detto.

Lega stenografica italiana Gab-Noe. — Si pregano caldamente i soci a volersi trovare numerosi all'assemblea che si terrà questa sera 27, nel locale di via Bellezia, n. 1, alle ore 8 1/2, per comunicazioni della presidenza e progetto di fondazione di una nuova società stenografica succursale.

L'autore della grassazione dei coniugi Caratti. — In seguito ad altre indagini praticate dalla Questura, ieri l'altro venne arrestato il vero autore della grassazione avvenuta domenica scorsa presso Lucento a danno dei coniugi Caratti.

Egli si chiama G. Giuseppe, d'anni 27, da Venaria Reale, ed ha già espiato una pena di cinque anni di reclusione per altro consimile reato.

Rissa in via della Palma. — Tre individui, uscendo da un'osteria in via della Palma, attaccarono briga fra di loro per futili motivi.

Venuti alle mani, certo Calamai Pietro, d'anni 33, cappellaio, ebbe due ferite, non gravi, di coltello al braccio sinistro.

Una pattuglia di guardie di P. S. arrestò tutti tre i rissanti.

Al Camposanto. — Due giovinastri dai 18 ai 20 anni, recatisi ieri al Camposanto generale, si appropriarono una lapide di marmo [illegible] col piedestallo, che era depositata con parecchie altre nel recinto chiamato l'ossario, e quindi fuggirono per una porta posteriore che dà passaggio agli operai addetti ai lavori di adattamento.

Due guardie campestri inseguirono i bricconi fino al ponte Vanchiglia, dove uno di essi, quello che portava la lapide, fu raggiunto dagli agenti ed arrestato.

Condotto alla Questura, si qualificò per certo B. Corrado, d'anni 16, marmorino.

All'Ospedale. — Furono medicati all'Ospedale di San Giovanni: Lanfranco Giovanni, di anni 11, garzone muratore, per ferita leggera al capo — Schierano Carlo, d'anni 18, panattiere, per ferita lacero-contusa al gomito destro — Bonomi Giacomo, d'anni 12, per ferita lacero-contusa alle dita d'una mano — Gaudini Alberto, d'anni 4, per ferita alla sopracciglia destra, riportata in seguito a caduta — Villata Francesco, d'anni 36, cocchiere, per contusione al piede sinistro, riportata cadendo.

Ladri in un negozio di biancheria. — La scorsa notte, ad ora imprecisata, ignoti ladri, forzando una finestra degli ammezzati, s'introdussero nel negozio di biancheria tenuto dai signori Assom, Matetti e Comp., in via Palazzo di Città, n. 16, ed ivi, da un tiratoio d'un tavolo semichiuso, rubarono lire 446 e trenta francobolli da cent. 20. Tentarono pure di scassinare la cassa forte, ma non vi riuscirono.

Arrestati: C. Pietro, d'anni 23, P. Alfredo, d'anni 20, e P. Pietro, d'anni 20, per [illegible] in rissa; B. Giovanni, d'anni 18, riconosciuto autore del furto d'un orologio d'argento stato consumato il 16 corrente nella *Trattoria Borgarello*, sul corso del Valentino; un individuo per sospetti in genere di furti, ed un minorenne fuggito da casa.

SPETTACOLI — Sabato, 27 agosto.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *La figlia di madama Angot*, op.
BALBO, ore 8 1/2. — *Pippo ragazzo di un anno*, commedia — *Orfeo all'inferno*, ballo.
ARENA, ore 8 3/4. — *Il signor D'Albert*, commedia — *Un qui pro quo*, farsa.

STATO CIVILE. — Torino, 26 agosto.
NASCITE 17: cioè maschi 7, femmine 10.
MATRIMONI. — Pignocchino Giovanni con Lo[illegible] Emilia.
MORTI. — Prime Maria, d'anni 17, di Torino, sarta. Virando Giuseppe Angelo, id. 20, di Torino, studente. Alberto Firmino, id. 12, di Torino, [illegible]. Bologna Luigi, id. 82, di Torino, proprietario. Busto Caterina nata Abrardi, id. 26, di Torino. Termine Giovanni, id. 19, di Alba, fabbro-ferraio. Carrara Enrico, id. 25, di Savigliano, calzolaio. Ferrari Adele n. Robuschi, id. 47, di Parma, cuoca. Sirone Angelo, id. 62, di Milano, tappezziere. [illegible] Bernardo, id. 53, di Masano, fabbr. fiori artific. Drisaldi Luigia, id. 23, di Mede, sarta.
Più 5 minori d'anni 6.
Totale complessivo 16, di cui a domicilio 9, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 0.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 26 agosto.
Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura: 9 ant. 738 0 — 3 pom. 737 4 — 9 pom. 738 2
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali: +19 9 — +25 6 — +22 4
Tensione del vapore in millimetri: 14 4 — 10 9 — 14 0
Umidità relativa in centesimi: 81 — 53 — 67
Venti: NE deb. — E deb. — NE deb.
Stato atmosferico: n. p. s. — ser. n. — sereno
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: minima +17 9 — massima +25 8
Acqua caduta mm. 0 0 — dim. da 1 n' ore del 27 + 18 1

BOLLETTINO ASTRONOMICO — Tempo medio di Roma, 28 agosto 1887. — Nascere del Sole 5,27 — Meridiano 0,20 — Tramonto 7,2 — Nascere della Luna 1 2 sera — Meridiano 6,44 sera — Tramonto 0,30 matt. — Giorno della Luna 10.

Temperature estreme osservate nelle principali città d'Italia 27 agosto 1887.

	massima	minima		massima	minima
Roma	+ 27 0	+ 10 5	Genova	+ 25 3	+ 18 [illegible]
Firenze	+ 27 5	+ 12 5	Napoli	+ 23 4	+ 17 [illegible]
Torino	+ 29 9	+ 16 2	Palermo	+ 30 0	+ 19 [illegible]
Milano	+ 26 5	+ 14 7	Cagliari	+ 31 5	+ 19 [illegible]
Venezia	+ 23 0	+ 17 0			

LUIGI ROUX, direttore
BELLINO GIUSEPPE, gerente

La famiglia **Banaudi** ringrazia tutti quanti han preso parte all'accompagnamento funebre della sua amatissima

GIUSEPPINA BANAUDI *nata* MARSAGLIA

e chiedono venia agli amici e conoscenti ai quali in sì dolorosa circostanza non fosse pervenuto il triste annunzio.

Leggete in quarta pagina il romanzo:

LA BELLA MARION.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (39)

LA BELLA MARION

Seguito di *Gian Miseria*

ROMANZO

di LUIGI LÉTANG

XII. — La fidanzata di Gian Miseria.

(Seguito)

— Tuttavia...

— No.

— Che despota fate, cara Luisa, mia dolce fidanzata!... Soddisfate almeno la mia curiosità e ditemi...

— Se mi giurate solennemente di non prender parte alla lotta e di obbedire, in tutto, agli ordini della vostra fidanzata...

— Un giuramento è cosa grave e...

— Vediamo, — ella disse con un gesto d'impazienza, — non rifiutatemi la prima cosa che vi domando e datemi subito la vostra parola da gentiluomo.

— Luisa, ve ne supplico, — fece il cavaliere di Pont-Scorff, che resisteva soltanto per la forma, perchè il capriccio della fanciulla facilitava i suoi progetti e gli lasciava tutta intiera la sua libertà d'azione.

Ella si fermò e fissò sul cavaliere lo sguardo chiaro e brillante.

— Aspetta, Giorgio, — disse con tono breve e risoluto.

Pont-Scorff s'inchinò sorridendo.

— Non posso resistere a lungo alla vostra sovrana autorità, mia bella regina, — egli disse con voce grave. — Giuro dunque di rimanere completamente neutro in quella caccia dell'uomo che sta per cominciare e di lasciare al signor di Croixmare e ai suoi amici tutto l'onore della cattura di Gian Miseria!...

— Benissimo! — esclamò Luisa lieta oltre ogni dire della vittoria che credeva aver riportato sull'orgoglio del suo fidanzato. — Ora, per ricompensarvi, vi dirò ciò che ho saputo riguardo a Gian Miseria.

Con movimento grazioso ed infantile riprese il braccio del cavaliere di Pont-Scorff.

— Pare — ella disse rimettendosi in marcia — che quel Gian Miseria sia il capo di una banda di contrabbandieri grandiosamente organizzata, che fa una concorrenza pericolosa agli agenti del fisco incaricati di percepire le tasse.

— Come si è riusciti?...

— Pazienza; ora saprete tutto. All'Intendenza generale si è trovato il mese scorso un *deficit* considerevole nell'introito delle imposte... la cosa ha fatto impressione e si è deciso di mettere in campagna molte spie, le quali hanno finalmente scoperto che esiste una vasta associazione, benissimo organizzata, il cui capo supremo sarebbe quel Gian Miseria. Il luogotenente di polizia in-fatto anzi a credere — continuò Luisa con indignazione — che siano quegli stessi miserabili che hanno saccheggiato i palazzi dei signori di Cossé, di Auvray e di Riollet, tre intendenti come mio padre.

— Ma — domandò il cavaliere di Pont-Scorff con un interesse e una commozione che la povera fanciulla non poteva comprendere — si ha qualche indicazione precisa su quel Gian Miseria misterioso, sulle sue abitudini, sul luogo di sua dimora, sui mezzi di cui si serve per comunicare con gli uomini della sua banda... sulle persone che lo avvicinano, sui suoi amici?... Conoscere un nome è già una cosa, ma tenere l'individuo è tutt'altro.

— È appunto ciò che diceva il cavaliere d'Almador a mio padre quand'egli ebbe raccontato ciò che vi ho detto. Ma si spera di saper tutto ben presto, perchè si adopreranno contro quel bandito forze considerevoli. Due reggimenti intieri, comandati dai nostri quattro amici, senza contare tutti gli agenti ordinari della gabella.

— Come Gian Miseria sarebbe fiero di sè, — esclamò Pont-Scorff con un sorriso d'orgoglio, — se sapesse tutto l'onore che si fa alla sua persona, dandogli la caccia con sì grande apparato.

Poi mormorò fra sè:

— Non sanno nulla ed io sono avvisato. La partita è bella; la giuocherò.

— Sì, ma — riprese vivamente Luisa di Korgaël — è probabile che quel bandito non si accorga dell'onore che gli fanno che quando sarà preso, e allora non avrà voglia di rallegrarsene molto.

— Come odiate quell'uomo, Luisa — fece Giorgio fissando su lei lo sguardo dolce e penetrante.

— Non lo odio, lo disprezzo.

— Chissà che non meriti invece la vostra pietà!

— Ah! ve ne supplico, Giorgio, non parlatemi a quel modo, non fatemi pensare alla scena che non dimenticherò mai in mia vita; lasciatemi soltanto rammentare che quell'uomo ha osato toccare la mia mano... lasciatemi ricordare il grido d'orrore sfuggito alle mie labbra, grido che fece accorrere in mio soccorso i miei quattro fedeli amici... Altro non voglio sapere o almeno non voglio ricordare se egli mi parve infelice e degno di compassione!...

— Avete ragione, Luisa, — fece il cavaliere con ironia repressa, — le torture di un miserabile non sono nulla per noi; noi dobbiamo essere implacabili pei suoi delitti e per le sue colpe!

Mentre Luisa mormorava ancora a bassa voce qualche parola di protesta, Gian Miseria diceva fra sè:

— Questa lotta è grande e bella, degna del mio orgoglio. Sei giorni!... L'istante decisivo si avvicina... Trionferò?!...

XIII. Seconda campagna di Ilario Chaponet, di Gerolamo Panuffe e di Giuseppe Brisaille.

Il signor Brisaille aveva fatto una corsa dal palazzo di Korgaël a quello del luogotenente di polizia. Vi giunse ansando, scivolò fra i famigliari della casa che ingombravano anticamere e corridoi, e dopo dieci minuti di ricerche finì per scoprire il sottile profilo di Chaponet e la mole massiccia di Panuffe.

Si precipitò verso i suoi due amici, li raggiunse e disse loro con un gesto di trionfo:

— L'ho ritrovata!...

— Cielo! Brisaille!... — esclamò l'ufficiale di polizia, che sonnecchiava sulle lunghe gambe aspettando di essere chiamato per ricevere le quotidiane istruzioni.

— Brisaille! — ripetè Panuffe stropicciandosi gli occhi; — *Lucis creator optime!...* Che è avvenuto?...

— Vi dico che l'ho ritrovata.

— Chi? — domandò Panuffe, la cui intelligenza addormentata era lenta a riprendere le sue funzioni normali.

— Lei!

— Tua moglie?

— Maria-Rosa-Amelia Duvivier, la legittima sposa del signor Atanasio-Giovanni-Giuseppe Brisaille? — disse Chaponet, che ci teneva a mettere i punti sugli i.

— Eh! morbleu! — disse Brisaille; — a che servono tutti quei nomi? Invece di scherzare, dovreste udire attentamente ciò che sto per dirvi. La cosa vi proverà che, per quanto imbecille io sia, posso almeno vantarmi di essere più abile di voi due insieme, signori ufficiali!...

— Là, là... sii buono... — fece Chaponet colla sua voce più conciliante. — Come salta subito quel caro Brisaille!... Vediamo, un po' di calma... Se anche scherziamo un poco, commettiamo forse un delitto? Ma, dopo tutto, consolati e di' un po' di che si tratta; ti ascoltiamo.

— Ebbene, — riprese Brisaille completamente rasserenato dalle scuse di Chaponet, — ebbene, so dove essa si sono rifugiata.

— Di già?

— È meraviglioso.

— Sei un uomo di genio.

— Come hai fatto a saperlo?

— Stato a sentire, ed estasierete dopo, — rispose Brisaille con modestia ostentata; — lasciate che vi racconti la faccenda.

Quando ebbe terminato la sua relazione, accolta dai due amici con grandi esclamazioni

Proprietà letteraria (Continua).

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa Haasenstein & Vogler, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Impieghi - Personale Occupazioni

Cercasi per una primaria Casa di Torino apprendizzo sui 18 anni con bella calligrafia e che abbia fatto il corso tecnico. Piccola retribuzione anche subito, bell'avvenire per giovane intelligente e volonteroso.
Scrivere alle iniziali H 3420 T, Ufficio di pubblicità Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Una persona con discreta pratica di commercio e che dispone di un capitale liquido di L. 50/m., desidererebbe associarsi in una Banca o in una impresa industriale prestando l'opera sua.
Indirizzare proposte serie fermo Posta, alle iniz. B. T. 122, *Torino*. C 8256

Persona di 35 anni d'età, pratica d'amministrazione di case e terreni, cerca posto d'amministratore o contabile di qualche famiglia, dando all'uopo 15m. lire di cauzione.
Scrivere al N. 3 e 3284 T, Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Annunzio.

Il sottoscritto annunzia che con scrittura, registrata a Torino l'11 del corr. agosto 1887, si rese rilevatario del laboratorio di oggetti in pellami già esercito dalla sig.ª vedova GENESIO, in questa città, piazza S. Giovanni, n. 9, *esclusi debiti e crediti*. 3475
Gaudenzio Ambrosio succ. Genesio.

Una signora vedova darebbe una o due camere elegantemente mobiliate e pensione a signori soli di civil condizione. — Scrivere al N. 7 e 3453, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Alloggio da rimettere
Sette grandi camere, acqua potabile, due cantine e soffitto. Via Carlo Alberto, 24, piano 2º. Prezzo annuo L. 1200. C 3430

D'affittare via Sª Chiara, 51 una bottega e camera, occorrendo, per L. 16 mensili. 3170

D'affittare al 1º *ottobre*, in via Po, 12, p.no 3º: Locale composto di 10 membri con cantina ed acqua potabile. — Rivolgersi ai sig.ri Guglielmo e F.lli Minola, fabbr.ti d'ombrelli, via Garibaldi, 35. C 3380

Cantina d'affittare in **Carpeneto d'Acqui**, con vasi vinari per ettol. 1500, torchio e alloggio. — Rivolgersi all'Esattore locale. C 3172

Case da vendere da 25 a 500|m. **Ville, poderi, cascine e terreni** fabbr.ti — Dal rag. C. A. Polati, via Sª Tommaso, 12. 3275

Da vendere o permutare con terreni in Torino: CASA civile del reddito lordo di L. 1500 al 6 1/2 0/0 netto. — Si permuterebbe anche con altra di metà valore; mora al pagamento.
Scrivere in Posta a C. P., *Torino*. 3171

Da vendere

Casa di otto membri, cantine e pergolati, a 5 minuti dalla Madonna del Pilone, stradale di Chieri. — Per trattative rivolgersi *ivi* al n. 251. C 3475

Da vendere nel Comune di Rivalba

presso Gassino:
Una cascina di 82 giorn. circa, composta di vigne, campi, prati e boschi con fabbricato.
Rivolgersi via S. Quintino, 44.

CREDITO FONDIARIO dell'Opera di S. PAOLO in Torino.

AVVISO.

Tutti i giorni, tranne i festivi, dalle ore 1 antim. alle 3 pom., l'Ufficio della Cassa di Credito Fondiario dell'Opera di San Paolo (via Monte di Pietà, 32), riceve le Cartelle Fondiarie — rimaste prive di Cedole, collo stacco di quella 1º aprile 1887, n. 40 — onde munirle, gratuitamente, d'un foglio portante una nuova serie di Cedole, a principiare da quella 1º ottobre 1887 sino a quella 1º aprile 1907.

Si pregano pertanto coloro che posseggono di tali Cartelle a volerle presentare alla Cassa, per detta operazione, entro il mese di **LUGLIO** corrente o di **AGOSTO** prossimo, e, al più tardi, nella prima metà del **SETTEMBRE** venturo, poichè coloro che le presentassero dopo il 15 settembre non potrebbero esigere, che in ritardo, l'interesse portato dalla Cedola 1º ottobre 1887.

Avvertenze. — Le Cartelle devono essere presentate alla Cassa unitamente ad una distinta (che si distribuisce negli uffici della Cassa stessa), nella quale l'esibitore deve indicare, nelle apposite colonne, i singoli numeri delle Cartelle per ordine progressivo.

Questa distinta deve essere sottoscritta dall'esibitore col suo nome, cognome e paternità, e colla indicazione del suo domicilio.

Il Cassiere ritirando la distinta colle Cartelle, rilascia ricevuta delle medesime, quale ricevuta, il depositante deve aver cura di conservare, per poterla poi presentare, dopo quindici giorni, onde ritirare le Cartelle munite del foglio portante le nuove Cedole.

Il Cassiere restituendo le Cartelle, colla nuova serie di Cedole, a colui che le aveva a tale oggetto depositate, ritira la sua ricevuta, appiedi della quale il possessore delle Cartelle dichiara di averle ritirate, sottoscrivendo la sua dichiarazione in presenza del Cassiere con firma identica a quella fatta sulla distinta di deposito.

Torino, 10 luglio 1887.

IL PRESIDENTE: **BENINTENDI**.

Il Segretario Generale: BELSANO CRIVELLI.

3353

Cercasi

fotografia bene avviata, posizione centrale in Torino. — Dirigere schiarimenti relativi alla rendita, spese, prezzo di cessione e fondi al sig. Eugenio Dall'Ara, via Provvidenza, n. 36, *Torino*. C 3465

DONNE ITALIANE
Favorite l'Industria Nazionale
Provate domandate ai droghieri e giudicate il Doppio Amido al Borace Banfi. Marca Italia. Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria per renderla dura e lucida. Si stira con facilità.
Specialità A. BANFI - Milano.
Assortim. Amidi d'ogni sistema
H 3341 M

Farmacisti!!! Per motivi di salute si vende in una città di molto commercio, capoluogo di circondario della prov. di Genova, un'avviata ed antica farmacia. — Riv. per trattativo all'*Agenz. farmaceutica Zeryno*, **Acqui**. C 3165

Pianoforte

Fauve Roger, *Paris*, per lire 280. — Via Mazzini, 58. 3482

VERO GRANO DA SEMINA di RIETI 3150
delle tenute S. Pastore, Commanda e Recapata. — Dirig. al sig. marchese Giovanni Potenziani, **Rieti**.

Ai Cacciatori.

La Ditta **Ios. Dupont e C.**, via Romagnosi, 1, *Milano*, spediscono *GRATIS* il nuovo Catalogo 1887 dei prezzi d'armi e munizioni. 3019

POLVERI

da caccia e da mina le migliori estere e nazionali. *Prezzi limitati ingrosso e dettaglio;* **VALERIO e VIGNA, Torino**, via Vanchiglia, n. 18, nel cortile. 2763

Calypso.

Penso sempre a te. T'adoro. — Ti vedrò presto. — Sia felice. C 3170

CITTÀ DI TORINO

3491

14ª estrazione di Obbligazioni del Prestito 1879

Nota delle **26** Obbligazioni della Città, del Prestito 1879, da L. 500 caduna, descritte nell'ordine numerico, state pubblicamente estratte a sorte nella 14ª estrazione, seguita in presenza della Giunta municipale il 25 agosto 1887, per essere rimborsate al pari presso la Tesoreria municipale dal 1º ottobre corrente anno:

1	165	8	1629	15	4070	22	6923
2	226	9	1048	16	5607	23	7750
3	310	10	2690	17	5015	24	8218
4	590	11	2464	18	6217	25	8394
5	1302	12	3032	19	5956	26	8481
6	1087	13	3271	20	6009		
7	1913	14	3892	21	6481		

Obbligaz. estratte precedentemente e non ancora presentate pel rimborso:
N. 1038 estr. il 25 agosto 1880 | N. 2178 estr. il 25 agosto 1880
» 2020 » » »

Torino, dal Palazzo municipale, addì 25 agosto 1887.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA
Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale
Partenze fisse il 3 ed il 18 d'ogni mese.
Partirà il 3 settembre
direttamente per **MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES**
il velocissimo Vapore

NORD-AMERICA

Viaggio in **15** *giorni.*
Prezzo di passaggio per Montevideo e Buenos-Ayres
1ª Classe Fr. 750 - 2ª Cl. Fr. 550 - 3ª Classe Fr. 200.
Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in *Genova* all'**Agente generale in Italia**,
41, piazza Nunziata, EUGENIO LAURENS.

L. GIACOSA e Cˡᵃ - Fabbrica d'Armi

TORINO, via Ospedale, 10.

Armi assortite a prezzi ridottissimi, e grandioso assortimento di munizioni ed accessori da caccia.
Gratis nuovo **Catalogo-Album 1887**, arricchito ed illustrato da 30 e più incisioni. 2308

Società Anonima Concessionaria della Strada Ferrata da ALESSANDRIA e NOVI a PIACENZA

Capitale Sociale L. 17,850,000
Sede in TORINO, via Santa Teresa, n. 18

Il Consiglio d'Amministrazione di questa Società ha in adunanza del 17 agosto deliberato di convocare i signori Azionisti in ***Assemblea generale ordinaria*** nella Sede della Società nel giorno **27** pross. ***settembre***, alle ore ***cinque*** pom.

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio 1886;
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci;
3. Fissazione del dividendo 1886;
4. Nomina dei Sindaci e dei Supplenti e fissazione della loro retribuzione;

A termine degli articoli 18 e 27 dello Statuto Sociale hanno diritto di intervenire all'Assemblea generale tutti i possessori di cinque e più Azioni al portatore che avranno depositati i relativi titoli alla Cassa sociale entro il 23 p. settembre.

I possessori poi di Azioni nominative potranno intervenire all'Assemblea presentando i proprii titoli all'Ufficio dell'Assemblea medesima.

Torino, 24 agosto 1887.

3466 *L'Amministrazione.*

Orario Ferrovia Torino-Rivoli

2174

Concessionaria Banca Tiberina — Capitale L. 15,000,000.
Sede centrale TORINO.
Percorrenza in mezz'ora.

Partenze da TORINO *ore ant.* 5,40 - 6,40 - 8,40 - 10,35 - 11,10 — *Pom.* 12,40 (festivo) - 2,10 - 2,50 (festivo) - 4 - 5,05 (feriale) - 6,06 (festivo) - 6,25 (feriale) - 7,50 - 9,30 (festivo).

Partenze da RIVOLI *ore ant.* 5,50 - 6,48 - 7,40 - 9,60 - 11,17 — *Pom.* 12,05 (festivo) - 1,10 (feriale) - 1,40 (festivo) - 3 - 4,55 - 7 - 8,45 - 10,20 (festivo).

Tramvia Torino-Tesoriera — Partenze da TORINO ore ant. 5,45 - 6,25 - 7,20 - 8,10 - 8,42 - 9,25 - 10,05 - 10,37 - 11,10 — *Pom.* 12,40 (feriale) - 1 (feriale) - 1,40 (festivo) - 2,50 - 3,30 - 4,10 - 4,50 - 5,35 - 6,18 - 6,55 - 7,35 - 9,20 (festivo).

Partenze dalla TESORIERA ore ant. 6,01 - 6,55 - 7,36 - 8,36 - 9,04 - 9,41 - 10,21 - 10,53 - 11,20 — *Pom.* 1,15 (feriale) - 2,28 (festivo) - 3,00 - 3,40 - 4,28 - 5,06 - 5,50 - 6,34 - 7,11 - 8,04 - 8,44 (festivo).

NB. Nei giorni feriali la tramvia farà una corsa a Rivoli in partenza da Torino alle ore 12,40 pom., con ritorno da Rivoli alle ore 1,40 pom.

Si fanno abbonamenti a partire dal 1º e dal 16º giorno d'ogni mese.

Omnibus *in coincidenza colla ferrovia da e per Avigliana.*

TRAMWAYS A VAPORE

Torino-Orbassano-Giaveno, Orbassano-Piossasco

Orario estivo dal 15 maggio 1887.

	ANTIMERIDIANE				POMERIDIANE				
Part. da Torino	5,20	7,5 fest.	8,13	10,15 fest.	12,00	1,61 festivo	4,44	8,28	— festivo
Arrivi a Torino	—	7,30	10,19	—	12,48 fest.	2,46	5,88	9,30	10,25

Servizio d'omnibus in coincidenza col tramways per **Cumiana, Rivalta, Volvera e Coazze.**

Abbonamenti e prezzi ridotti per Villeggianti e Comitive per escursioni alpine.

Servizio merci — Tariffe mitissime.

In Torino le spedizioni si possono effettuare alla **Stazione sul viale di Stupinigi** *per qualunque merce; al* **Padiglione di Via Sacchi** *pei colli fino a 50 chilogr.; all'***Agenzia del Tram a vapore piemontesi, via Stampatori, n. 4,** *pei colli fino a 100 chilogrammi.* 2818

Guarigione rapida e completa dell'Emicrania

nonchè dei mali di testa in genere e dolori nervosi dei denti mediante l'**Elixir** dei farmacisti **B. e W. STUDER di Berna.**

Rimedio superiore al chinino, caffè, morfina, elettricità, ecc., perchè, preservando da ogni disposizione all'emicrania, fa tosto cessare i dolori. — Flacone con istruzione **L. 3 75.**

Depositario generale per l'Alta Italia:
A. Colombetti, *Milano*, via Santa Maria Segreta, 7.
Torino, farm. TARICCO, pª S. Carlo — **Mondovì,** farm. SOMANO.
Vendita nelle principali farmacie. 1425

Di quanti specifici vengono pubblicati nella quarta pagina dei giornali e proposti finora infallibili contro le **gonorree, leucorree,** ecc., niuno può presentare attestati col suggello di lunga e felice pratica, come le efficacissime

Pillole Antigonorroiche del comm. Porta

Professore dell'Università di Pavia,

d'esclusivo privilegio della **farmacia Galleani di Milano,** e adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medizin Zeitschrift* di Wurzburg, 10/8/65 e 2/3/66, ecc.), per la radicale guarigione degli **scoli, goccetta militare, stringimenti uretrali, catarri** (vescicali, utero-vaginali e utero vulvali), **ingorghi, fiori bianchi, orine sedimentose, principî di renella,** ecc.

Inviando L. 5 alla **farmacia Ottavio Galleani** di **Milano,** via Moravigli, si ricevono franche due scatole di Pillole del prof. Porta, con istruzioni circa la cura. 2576

Depositi da Taricco, Giordano, Riva, Trisano, Mijno, Prato, ecc.

CITTÀ DI TORINO

Avviso di sospensione d'incanto.

Per deliberazione della Giunta Municipale è **sospeso l'incanto** che era fissato per le ore 2 pom. del **29 agosto 1887,** per l'***impresa*** della ***provvista di mobilio per le scuole elementari.*** 3467

In vendita

Casa con spazioso giardino, in Torino, via Belvedere, n. 28 presso il corso Vittorio Emanuele II.

Il notaio **TEPPATI CAMILLO** notifica che il termine utile per fare l'aumento del vigesimo sul prezzo di L. **130,304,** pel quale fu da lui oggi deliberata la suaccennata casa all'incanto, scade col mezzogiorno del **5** prossimo settembre.

L'aumento deve farsi in **Torino,** via Arsenale, n. 6, piano secondo, dove sono visibili tutti i documenti relativi.

Torino, 20 agosto 1887. C 3459

Grande Liquidazione

400 PIANOFORTI ED ORGANI A CILINDRO

per fine capitolazione

27, VIA MARIA VITTORIA, 27

TORINO.

Grande Orologieria ALBERTO ROCCA

Via e piazza Lagrange, TORINO.

Assortimento orologi oro, argento e metallo delle migliori fabbriche — **Pendole, sveglie, regolatori, candelabri e catene** — Forniture ed utensili relativi.

Ingrosso e dettaglio.

AVVISO

Visto, che malgrado le numerose avvertenze al pubblico, notificanti che la nostra Casa, occupandosi esclusivamente di pubblicità, resta perfettamente estranea circa le trattative di collocamenti, vendite, compre, affitti, ecc., ecc., il pubblico rimane sempre nell'errore e scrive o si reca personalmente al nostro ufficio per avere schiarimenti che noi siamo nell'impossibilità di dare, rivolgiamo preghiera affinchè ne venga ben tenuto calcolo, nell'interesse reciproco.

Il nostro indirizzo con iniziali e numeri, che è quanto induce nell'errore, viene posto negli avvisi per comodità dei clienti che vogliono conservare l'incognito, ad evitare i disturbi della corrispondenza ferma in posta e che si valgono delle cartolle particolari, da noi lasciate a loro disposizione.

Haasenstein & Vogler
Ufficio Internazionale di Pubblicità.

Economia, Solidità, Durata

si garantiscono col Motore **OTTO** *a Gas od a Benzina*
verticale od orizzontale da 1/3 a 50 cavalli.
OLTRE **30,000** GIÀ APPLICATI.
Agenzia generale per l'Italia
BRACHI ENGEL & Cˡᵃ 1301
Torino — 22 via Carlo Alberto, 22 — Torino.

Fornace sistema Hoffmann

da vendere presso **Torino.** Strada buona, dotata di fabbricati e dei perfezionamenti e comodi i più utili, nonchè di circa are 1143 di terreno argilloso attiguo, ora tenuto a cascina e di reddito.
Dal notaio **CONVERSO,** piazza Castello, 18, *Torino.* C 3431

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi.

Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di grande portata, sistema privilegiato *Biod.*
Pompe da incendi a vapore, sistema privil. *Flaud e Cohendet.*

F. COMINOLI, *via Arcivescovado, 9, TORINO.* 2

Da vendere a peso

Giornali vecchi in ottimo stato
Presso la Ditta L. ROUX e C., piazza Solferino.

DEGUSTAZIONE con DEPOSITO

DEI VERI VINI DI CHIANTI
della Casa Amerigo Walter, di Firenze
PRESSO IL MAGAZZINO DA VINO
TORINO — Via Lagrange, 12 — TORINO. 3188

KRUMIRI-ASSABESI alla Vaniglia al Cacao — *Specialità pasticceria per campagna raccomandata ai sigg. villeggianti, albergatori e stabilimenti balneari, per la conservazione sempre fresca; eleganti cassette in latta da 2 dozz. L. 1; da 4, L. 1 90; da 8 L. 3 75. — Fabbr.* **F. GABUTTI,** *confettiere, via Po, 48. — Con 50 cent. franco nel Regno.* 2114

VERO CHIANTI a L. 1 25 il fiasco. L'acquisitore di 20 fiaschi ne ha uno *gratis.*
Fiaschi ghiacciaie per l'**estate.**
VERO OLIO VERGINE d'OLIVO a L. 2 25 il chilogr.
Fiaschetteria **CANAVESIO,** Galleria Subalpina 2708

Librerie L. ROUX e COMP. Torino

Piazza Solferino e Galleria Subalpina

AUGUSTO FRANZOI

CONTINENTE NERO

NOTE DI VIAGGIO

Un volume in-8º di 370 pagine, illustrato da numerose incisioni, ritratto dell'Autore e piano topografico di viaggio.

Prezzo L. 5.

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.